



# Educazione e tecnologie

## Quadro storico

Maria Ranieri

Università di Firenze





# Considerazioni preliminari



# Questioni terminologiche

Tecnologie dell'istruzione (TI) e Tecnologie dell'educazione (TE): quale differenza?

- 1) TI= designa un ambito più circoscritto che riguarda i processi di insegnamento/apprendimento basati sull'uso intenzionale delle tecnologie;
- 2) TE= designa un ambito più ampio che riguarda l'impiego delle tecnologie in qualsiasi aspetto dell'impresa educativa.

(Ely, 2008)

# Questioni terminologiche

Tecnologie dell'istruzione (TI) e Tecnologie dell'educazione (TE): singolare/plurale?

- Al singolare designa l'ambito di ricerca, ossia quel campo di studi che indaga il ruolo delle tecnologie nei processi d'insegnamento e apprendimento.
- Al plurale designa le strumentazioni e le applicazioni tecnologiche utilizzate in ambito educativo (ad esempio, la lavagna interattiva multimediale, un dispositivo tecnologico usato per supportare l'attività didattica).

## Equivoci da chiarire

- Il tecnologo dell'educazione non è l'informatico-programmatore di applicazioni o software educativi;
- Il tecnologo dell'educazione non è lo "smanettone" abile nell'utilizzare le diverse applicazioni o programmi;
- Il tecnologo dell'educazione è un esperto di tecnologie e processi cognitivi, ed è in grado di progettare, allestire e valutare sistemi istruttivi efficaci, efficienti e appealing (basati o meno sull'impiego delle tecnologie).

# Definizioni e ambiti di riferimento

- **Origini:** Risalgono ai primi decenni del secolo con la nascita del movimento per l'istruzione visuale (Saettler, 1990). Dai primi film educativi ai contenuti audiovisivi, nei primi cinquant'anni del Novecento il focus è sui **media per insegnare** e apprendere.

**Domina l'approccio strumentale ai media e alle tecnologie. ET come scienza dei mezzi.**

# Definizioni e ambiti di riferimento

- **Svolta sistemica:** A partire dagli anni '60 il focus si sposta dall'impiego dei media per apprendere alla progettazione, gestione, valutazione di sistemi di istruzione/apprendimento:

*“un modo sistematico di progettare, sviluppare e valutare l'intero processo di insegnamento/apprendimento in termini di specifici obiettivi, basandosi sulla ricerca relativa all'apprendimento e alla comunicazione umana, e utilizzando una combinazione di risorse umane e non umane per rendere più efficace l'istruzione”* (Commission on Instructional Technology, To Improve learning, 1970 p. 21).

**“Debutta” l'approccio sistemico. ET come scienza dell'istruzione.**

## Due filoni

- **Filone n. 1** - Ricerca sugli impieghi educativi dei media e delle ICT
- **Filone n. 2** - Ricerca sulla progettazione, gestione, valutazione dei sistemi istruttivi (Instructional design)





# **Focus in chiave storica sul filone n.1**

Ricerca sugli impieghi educativi dei  
media e delle ICT



# Cinema (primi del 900)

history educational film



YouTube history educational film

### Electronic Communication - 1928 Educational Film

Ella73TV2 + Iscriviti 711 video

THIS DRUM SENDS THE VIBRATIONS THROUGH THE FLUID

12:17 / 19:28

Mi piace Aggiungi a Condividi

483 visualizzazioni

Caricato da Ella73TV2 in data 22/gen/2012

Animated instructional film produced by DeVry School Films in 1928 detailing electronic communications in the early part of the 20th century

8 mi piace, 0 non mi piace

[http://www.youtube.com/watch?v=\\_9r9GgiOAk8](http://www.youtube.com/watch?v=_9r9GgiOAk8)

# Radio & the Schools of the Air (Anni '20-'30)

Rai.it Radio
Solo testo E-mail 3 ottobre 2012 Programmi

---

La storia della radio

### 1924-1933



Il 6 Ottobre del 1924 nasce in Italia la prima trasmissione radiofonica. La voce è quella di Maria Luisa Boncompagni. E' un programma ancora scarno, composto di musica operistica, da camera e da concerto, di un bollettino meteorologico e notizie di borsa.

- ▶ [Annuncio prima trasmissione \(1924\)](#)
- ▶ [Boncompagni ricorda \(1984\)](#)

L'Uri, Unione Radiofonica Italiana, prima società concessionaria della radiodiffusione in Italia, viene fondata il 27 Agosto 1924 come accordo tra le maggiori compagnie del settore: Radiofono, controllata dalla compagnia Marconi, e SIRAC (Società Italiana Radio Audizioni Circolari). Presidente della Società Enrico Marchesi ex direttore amministrativo della FIAT di Torino. Fondamentale la mediazione del Ministro delle comunicazioni Costanzo Ciano.

L'Agenzia giornalistica Stefani è designata dal governo come l'unica fonte delle notizie che l'URI puo' trasmettere. Si tratta della prima agenzia di stampa italiana nata a Torino nel 1853, voluta da Cavour come portavoce della sua politica. Nel 1924 diventa proprietà di un fedelissimo di Mussolini, Manlio Morgagni che ne fa un potente strumento di regime.

L'Unica stazione trasmittente è quella di Roma, posizionata nell'attuale quartiere Parioli, allora ancora campagna. Siamo agli inizi e il pubblico è composto da amatori interessati più alla novità tecnologica del radioascolto che ai programmi veri e propri.



La trasmissione della cerimonia per la "Battaglia del Granaio"



Nel gennaio 1925 nasce il Radiorario, settimanale ufficiale dell'URI. L'intento è quello di propagandare il nuovo mezzo e nel contempo di conoscere meglio i gusti e le opinioni di un pubblico ancora da formare. Poco dopo, tra il '24 e il '29, si comincia a trasmettere, oltre che da Roma, anche dalle sedi di Milano (1925) da Napoli (1926) e Torino (1929).

Nel gennaio 1928 l'URI diventa EIAR, Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche. L'evento segna il vero e proprio atto di nascita della radiofonia in Italia che inizia ad imporsi come mezzo di comunicazione di massa e che come tale verrà utilizzato dal regime.



ASCOLTA

- ▶ [Rai International](#)
- ▶ [Hot Bird](#)
- ▶ [Satel Radio](#)
- ▶ [Podcast](#)
- ▶ [Novità](#)
- ▶ [Web ricevitore](#)
- ▶ [Tutti i siti](#)
- ▶ [Radiorai](#)
- ▶ [Se non ascolti](#)
- ▶ [Frequenze](#)



# TV (buona maestra) (Anni '50)



You Tube non è mai troppo tardi alberto manzi

Rai Educational del 20/08/2010 "TV buona maestra" la lezione di Alberto Manzi

Fabio Caeran + Iscriviti 83 video

Rai 1

RAI

03:47 / 11:16

Mi piace Aggiungi a Condividi

11863

Caricato da Fabio Caeran in data 20/ago/2010

Nessuna descrizione disponibile.

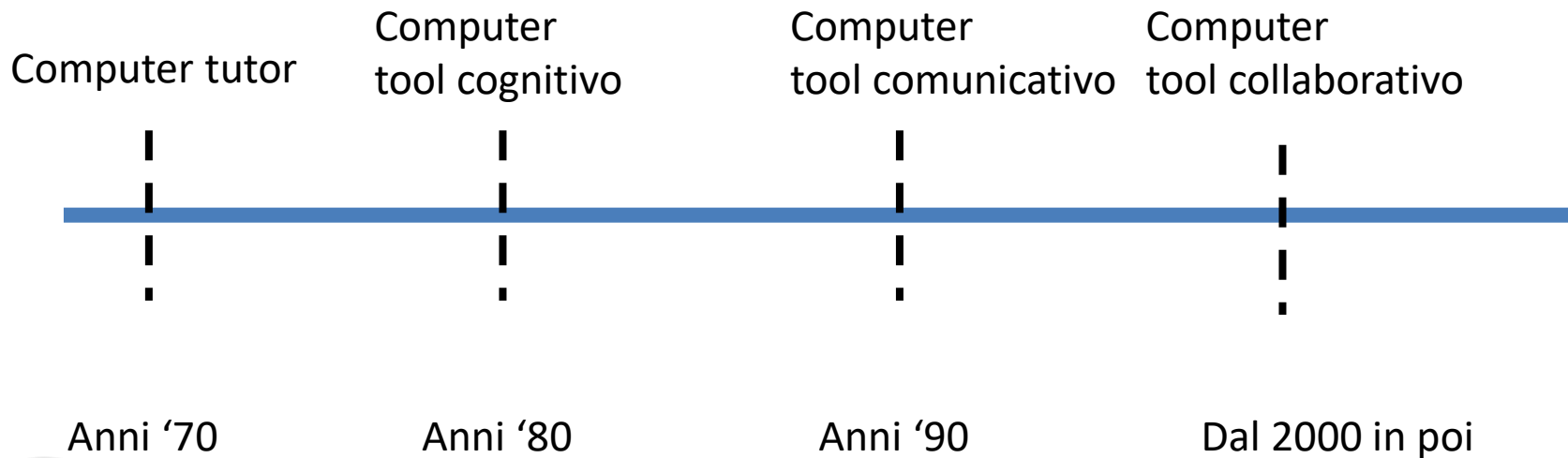
42 mi piace, 0 non mi piace

[http://www.youtube.com/watch?v=8OKC\\_BlcnBc](http://www.youtube.com/watch?v=8OKC_BlcnBc)

# Computer e didattica (Anni '70)



# Computer e didattica (Anni '70)

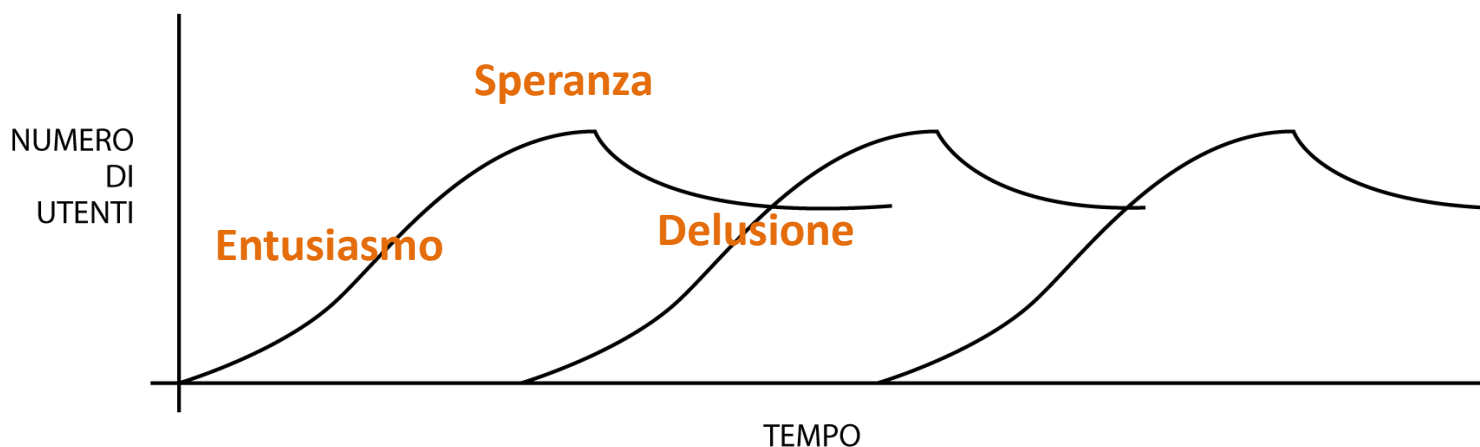




# Che cosa ci insegna la storia?



# Lezione n. 1 – Corsi e ricorsi



I cicli successivi di adozione dell'innovazione



## Lezione n. 2 – L'amnesia della storia

La nostra area (ICT in educazione, *ndr*) più di altre [...] sembra determinata a trascurare o ignorare deliberatamente la sua storia

**McDougall e Jones (2010)**

Alcune ricerche ICT riportate nelle riviste sono prive del senso della storia [...]. Nell'eccitazione per il nuovo sembra che non vogliamo guardare indietro e imparare dalle lezioni del passato

**Underwood (2004)**

## Lezione n. 3 –

# Oltre il determinismo tecnologico duro

Le ICT stanno cambiando il mondo. La scuola non può non adattarsi a questo cambiamento. Le ICT cambieranno dunque l'educazione.

Dotando le scuole di tecnologie si produce un miglioramento dell'insegnamento, dell'apprendimento e dell'istituzione in generale

**Visioni deterministiche**

## Lezione n. 3 –

# Oltre il determinismo tecnologico duro

Nelle prospettive **deterministiche** «si ritiene che la tecnologia sia il risultato di un processo neutrale basato sulla ricerca scientifica e lo sviluppo piuttosto che il prodotto dell'interazione tra forze sociali, politiche ed economiche complesse – forze che di fatto giocano un ruolo cruciale nel determinare quali tecnologie verranno sviluppate e vendute. Ne consegue che alla tecnologia viene imputata la capacità di avere effetti, produrre cambiamenti psicologici e sociali, indipendentemente dal modo in cui viene usata e dai contesti e i processi sociali in cui interviene. Il computer viene visto come una forza autonoma in qualche modo indipendente della società umana, come se agisse su di essa dall'esterno» (Buckingham, 2007)



# Lezione n. 3 – Oltre il determinismo tecnologico duro

... però.....





## Lezione n. 3 –

# Oltre il determinismo tecnologico duro

...l'oggetto ha delle proprietà che ne  
condizionano l'uso

«un'*affordance* implica la complementarità  
dell'animale e dell'ambiente»

(Gibson, 1979, p. 127)

## Lezione numero 4

# L'innovazione tecnologico-educativa come fatto multidimensionale e complesso

Fattori rilevanti (Cuban, 1986)

- dimensione tecnico-pratica (strumentazioni)
- dimensione organizzativa (modalità di implementazione dell'innovazione, top down/bottom up)
- dimensione socio-culturale (grammatica della scuola in quanto istituzione e la natura del ruolo professionale dell'insegnante)

**= scelta limitata dalla situazione**

## Lezione n. 5

# La tecnologia non può essere considerata «una panacea» per i problemi dell'educazione

La retorica tecno-euforica e la realtà della storia dovrebbe quantomeno indurci a non pensare alla tecnologia come alla soluzione sempre pronta e sempre valida





**Grazie! 😊**

**Maria Ranieri**  
**Università di Firenze**

